



XXI CAPITOLO PROVINCIALE D'ITALIA

Comunicato n. 5

Ariccia, 14 ottobre 2020

«*Spirito Santo vincolo di amore e di pace ti adoriamo e supplichiamo affinché tu assista con la tua confortante presenza il nostro Capitolo per far scaturire da essa scelte sagge...*». Così i capitolari hanno invocato lo Spirito Santo riuniti dopo la celebrazione eucaristica presieduta da don Vito Spagnolo, superiore della comunità di Bari, nella quale ha ribadito l'importanza della visita eucaristica, cardine paolino carismatico per riservare un tempo a Dio e poi essere più rafforzati sia nella vita di relazione comunitaria che nell'apostolato, non cedendo a quegli egoismi e passioni elencati dall'apostolo Paolo in Gal 5,18.

La mattina prosegue quindi nell'ascolto della Relazione del Superiore Provinciale don Gerardo Curto, il quale ricorda all'assemblea che le linee programmatiche per i prossimi quattro anni dovranno avere alla base le linee stabilite dal *X Capitolo generale*, quelle emergenti dalla *Lettera programmatica del Superiore generale ai Fratelli della Provincia Italia*, ma anche dal *Documento finale dell'ultimo Capitolo provinciale*, ripreso come riferimento e riletto a partire dalla situazione attuale della Provincia Italia.

La scelta operativa per la programmazione dei lavori del giorno è di riprendere in esame, a gruppi, le tre aree di criticità evidenziate nel precedente Capitolo: invecchiamento e rinnovamento, identità paolina, sinodalità.

Don Curto fa notare che ogni programmazione deve fare i conti con lo stato personale paolino: la Circoscrizione Italia conta attualmente 188 religiosi dislocati in 14 comunità e 9 regioni, con un'età media di 73,70 anni. La fascia numericamente più consistente è quella che va dai 71 ai 96 anni (134), a seguire poi, in ordine decrescente: la fascia 66-70 anni (16) e quella sotto i 65 anni (38). L'attenzione viene così posta sulla cura e l'accompagnamento dei confratelli anziani e sulla riqualificazione della presenza delle nostre comunità sul territorio rimotivate nella loro appartenenza.

La relazione infatti si conclude così: «*Credo sia questo il momento di ritornare all'origine, là dove tutto è nato per ciascuno di noi: "Con libera risposta all'appello dello Spirito Santo, abbiamo deciso di seguire Gesù Cristo, dedicandoci totalmente a lui e ci siamo uniti come sue membra in fraterna comunione di vita, per essere segno e testimonianza del suo amore, nella congregazione religiosa della Società San Paolo". E riaffermare con forza ciò che vogliamo e dobbiamo essere*».

Li mandò a due a due davanti a sé (Lc 10,1)



In sostanza, Don Gerardo ci invita a ripartire dalla nostra identità di consacrati per riproporci profeticamente nella comunicazione del Vangelo, sul territorio, secondo la nostra idealità carismatica paolina.

Don Antonio Rizzolo

Don Vittorio Stesuri